

---

# Misurazione della sostenibilità turistica delle destinazioni di montagna nelle Alpi

---

***Manuale***

*Novembre 2021*



ALPENKONVENTION  
CONVENTION ALPINE  
ALPSKA KONVENCIJA  
CONVENZIONE DELLE ALPI

## IMPRINT

Questa relazione è il risultato del lavoro del Comitato di pilotaggio sulla sostenibilità turistica delle destinazioni di montagna, stabilito durante la Presidenza di turno francese della Convenzione delle Alpi nel 2020, i cui lavori sono stati prorogati fino alla 73a seduta del Comitato permanente nel novembre 2021.

Lista dei Membri del Comitato di pilotaggio:

**Presidenza:** Hubert Vendeville (*Betterfly Tourism*)

### Germania

Gabriele Kuczmierczyk, Stefanie Pfahl (*Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz und nukleare Sicherheit* — Ministero federale per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare)

### Austria

Thomas Wirnsperger (*Tourismusverband Großarl* — Consiglio del turismo della valle di Grossarl)

### Francia

Hélène Begon, Isabelle Paillet (*Ministère de la transition écologique* — Ministero della transizione ecologica), Nicolas Gouvernel (*Commissariat de massif des Alpes* — Commissariato per le Alpi)

### Italia

Paolo Angelini (*Ministero della Transizione ecologica*), Giovanni Vigano' (Università Bocconi), Carlo Giupponi (Università Venezia Ca' Foscari), Luca Cetara (EURAC Research, consulente del Ministero della Transizione ecologica), Tommaso Bastiani (EURAC Research, consulente del Ministero della Transizione ecologica)

### Slovenia

Lenča Humerca Šolar, Blanka Bartol (*Ministrstvo za okolje in prostor* — Ministero dell'ambiente e della pianificazione urbanistica)

### Osservatori

Christian Baumgartner (CIPRA International)

Laurent Reynaud (FIANET)

Barbara Ehringhaus (ProMONT-BLANC)

Nicolas Evrard (*Association des Élus de montagne* — Associazione dei rappresentanti delle regioni di montagna, AEM)

### Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Nathalie Morelle

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Straße 15  
A-6020 Innsbruck  
Austria

SEDE OPERATIVA DISTACCATA  
Viale Druso/Drususallee 1  
39100 Bolzano/Bozen  
Italia

[info@alpconv.org](mailto:info@alpconv.org)

## SOMMARIO

<u>APPENDICE .....</u>	<u>1</u>
<u>PREAMBOLO .....</u>	<u>2</u>
1. <u>INTRODUZIONE .....</u>	<u>3</u>
2. <u>COME USARE QUESTA GUIDA E LE RISORSE? .....</u>	<u>4</u>
3. <u>DESCRIZIONI DEI TEMI E DEGLI INDICATORI.....</u>	<u>5</u>
<u>Questione ambientale: Trasporti e mobilità dolce.....</u>	<u>5</u>
<u>Questioni ambientali: Gestione dell'energia e delle risorse .....</u>	<u>7</u>
<u>Questione ambientale: Innevamento e gestione di grandi impianti.....</u>	<u>9</u>
<u>Questione ambientale: Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale.....</u>	<u>11</u>
<u>Questione ambientale: Azioni contro l'artificializzazione e la degradazione degli ecosistemi naturali.....</u>	<u>13</u>
<u>Questione ambientale: Rischi naturali e gestione dell'erosione .....</u>	<u>14</u>
<u>Questione ambientale: Impatto del cambiamento climatico (mitigazione e adattamento) ..</u>	<u>15</u>
<u>Questione ambientale: Gestione dell'acqua e dell'erosione.....</u>	<u>16</u>
<u>Questione ambientale: Qualità dell'aria .....</u>	<u>17</u>
<u>Questione ambientale: Gestione dei rifiuti.....</u>	<u>18</u>
<u>Questione economica: Diversificazione economica, adattamento e resilienza .....</u>	<u>20</u>
<u>Questione economica: Coesistenza e sinergie con le attività agro-pastorali .....</u>	<u>21</u>
<u>Questione economica: Sviluppo della produzione locale.....</u>	<u>23</u>
<u>Questione economica: Sviluppo spaziale e pianificazione del territorio .....</u>	<u>24</u>
<u>Questione economica: Stagionalità.....</u>	<u>25</u>
<u>Questione sociale e governance: Governance del progetto (pianificazione strategica, processo decisionale e partecipazione degli stakeholder .....</u>	<u>27</u>
<u>Questione sociale e governance: Cooperazione a livello regionale e tra le valli e le montagne.....</u>	<u>29</u>
<u>Questione sociale e governance: Sviluppo dell'impiego locale e aspetti sociali.....</u>	<u>30</u>
<u>Questione sociale e governance: Accessibilità.....</u>	<u>32</u>
<u>Questione sociale e governance: Formazione del personale, sviluppo del lavoro .....</u>	<u>33</u>
<u>Questione sociale e governance: Educazione alla comunicazione e alla coscienza pubblica .....</u>	<u>34</u>
<u>Questione sociale e governance: Sviluppo e conservazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale .....</u>	<u>35</u>

<u>Questione sociale e governance: Attività di report/audit e informazione pubblica e gestione degli indicatori.....</u>	<u>36</u>
<u>ESEMPI E PROGETTI DA CUI TRARRE ISPIRAZIONE .....</u>	<u>38</u>
<u>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI .....</u>	<u>44</u>

## APPENDICE

---

ETIS: European Tourism Indicator System (Sistema indicatore del turismo europeo)  
EUSALP: European Union Strategy for the Alpine region (Strategia dell'Unione europea per la Regione alpina)  
GHG: Gas a effetto serra  
GRI: Global Reporting Initiative  
INSTO: International Network of Sustainable Tourism Observatories  
IUCN: Unione internazionale per la conservazione della natura  
SDG: Obiettivo di sviluppo sostenibile  
UN: Nazioni Unite  
UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura  
UNWTO: Organizzazione mondiale del turismo  
WHO: Organizzazione mondiale della sanità

## PREAMBOLO

---

La regione alpina è una delle aree europee più esposte alle sfide ambientali, sociali ed economiche. Numerosi rapporti della Convenzione Alpina, dell'IPCC, di EUSALP, dei governi dei Paesi alpini e delle ONG mettono in guardia in merito all'estrema fragilità ambientale ed economica della regione.

Il settore turistico è identificato dai Paesi europei e da istituzioni come l'UNWTO come un'importante leva per la crescita e lo sviluppo delle popolazioni locali. Da decenni è una fonte significativa di occupazione locale, ed è per questo che i governi sostengono lo sviluppo di questo settore. Tuttavia, sebbene il settore del turismo fornisca posti di lavoro e sviluppo economico, innovazione, e permetta l'incontro tra culture e la salvaguardia del patrimonio, può anche creare squilibri qualora il suo sviluppo sia poco integrato nelle politiche locali, in particolare in luoghi come le valli alpine in cui sono presenti forti specificità.

Inoltre, l'attuale crisi da COVID-19 ha dimostrato che l'area alpina dipende fortemente dalla buona salute economica del settore turistico e dal commercio internazionale. Questa crisi è indicativa di molti aspetti del nostro modello di sviluppo e, come ogni crisi, può offrire opportunità di ripensamento e cambiamento. È un'occasione per i nostri cittadini, le comunità, le autorità locali e gli Stati di impegnarsi per un turismo più responsabile.

Pertanto, questo documento è stato concepito come uno strumento di gestione a lungo termine per qualsiasi destinazione turistica alpina che desideri misurare la propria performance sostenibile, e al contempo come strumento per sensibilizzare e ispirare i decisori che intendono trasformare queste opportunità di ricostruzione del settore turistico post-COVID-19 in un modello più sostenibile.

Hubert Vendeville  
Presidente del Comitato di  
pilotaggio  
CEO di Betterfly Tourism

## INTRODUZIONE

Lo scopo della presente guida è quello di fornire una lista di indicatori per misurare la performance di sostenibilità del turismo nelle destinazioni di montagna delle Alpi. Esistono diverse guide e certificazioni territoriali, ma poche sono specifiche per il contesto alpino e pochissime propongono indicatori concreti per misurare particolari questioni di sostenibilità relative alle destinazioni alpine. Il documento è stato quindi ideato per fornire una metodologia concreta, che può essere utilizzata direttamente dai gestori delle località di montagna che desiderano misurare la sostenibilità dei progetti turistici nelle Alpi.

Oltre che dai gestori delle destinazioni turistiche (enti locali), questa guida può essere utilizzata anche dai finanziatori di fondi pubblici o privati che desiderano includere indicatori mirati nei loro processi di candidatura, in modo da selezionare progetti con criteri di sostenibilità.

La guida include le seguenti informazioni:

- Descrizioni relative alle questioni di sostenibilità, tra cui un breve quadro sul contesto e l'elenco degli indicatori correlati. 10 temi sono legati all'ambiente, 5 a questioni economiche e 8 a temi sociali e di governance;
- Per ogni indicatore vengono forniti: una breve descrizione, proposta e spiegazione della formula; la sezione specifica, la fonte e l'identificazione degli Obiettivi Sostenibili delle Nazioni Unite a cui l'indicatore può contribuire;
- Una lista di progetti rappresentativi selezionati da tutti i Paesi partecipanti. Ciascun esempio è accompagnato da una breve descrizione e da un link URL;
- Un file Excel (vedi appendice) per l'applicazione diretta delle misure di destinazione. Il file Excel contiene la descrizione di ogni indicatore, ordinata per temi.

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, fonte: <https://sdgs.un.org/goals>



## COME USARE QUESTA GUIDA E LE RISORSE?

---

La presente guida e il file Excel allegato devono essere usati in modo pragmatico:

- Il fulcro della guida è composto da un elenco di questioni specifiche di sostenibilità per la gestione del turismo nelle destinazioni alpine. Ogni questione è presentata in una o due pagine. Il gruppo di lavoro ha selezionato informazioni precise e ha cercato deliberatamente di spiegare il contesto, le cifre chiave e, naturalmente, gli indicatori specifici. Il valore aggiunto di questa sezione consiste nel fornire un elenco di indicatori ordinati per argomento, unitamente a informazioni dettagliate in merito alla formula di calcolo nonché il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- Il gruppo di lavoro ha selezionato 23 temi e 52 indicatori, una lista relativamente lunga, in quanto, ha cercato di identificare i temi che possano coprire ogni tipo di destinazione. **Per essere precisi, suggeriamo che ogni destinazione utilizzi solo le questioni e gli indicatori rilevanti per il proprio contesto:** attività sciistica (o mancanza di essa), alta o bassa stagionalità, ecc.
- Il file Excel allegato è stato creato per essere utilizzato direttamente dai gestori delle destinazioni. Questo strumento Excel fornisce la lista degli indicatori, con una riga per indicatore. Il suo utilizzo è libero e flessibile, in modo che il gestore della destinazione possa apportare modifiche, come l'aggiunta di una colonna per ogni anno, la cancellazione di indicatori inutilizzati, o l'aggiunta di una colonna per i commenti. L'aspetto più importante consiste nel rispettare le specifiche di calcolo, in modo che siano possibili i confronti anno dopo anno o tra le destinazioni.
- L'ultima parte, relativa alle buone pratiche esistenti, è stata scritta per raccogliere esempi di destinazioni o progetti riconducibili all'ambito del turismo sostenibile. Scopo di questa selezione è quello di invitare altre destinazioni a replicare azioni di successo. La descrizione di ogni buona pratica/progetto è breve ed accompagnata da un link URL al fine di fornire informazioni più dettagliate.
- Infine, per i finanziatori pubblici o privati, è possibile utilizzare questa guida e l'elenco degli indicatori come una lista di potenziali criteri di selezione nei moduli di domanda e poi monitorare gli indicatori nel tempo per verificare le prestazioni dei progetti sostenuti.

## DESCRIZIONI DEI TEMI E DEGLI INDICATORI





## Questione ambientale: Trasporti e mobilità dolce


La topografia alpina rende gli spostamenti verso e all'interno del territorio più complicati che in altre parti d'Europa. Un numero significativo di infrastrutture ferroviarie è stato relazionato per facilitare l'accesso alle destinazioni alpine. Generalmente, il trasporto di passeggeri e merci avviene su strada. Il trasporto su strada ha una serie di impatti sull'ambiente quali l'inquinamento atmosferico (ozono e particelle), le emissioni di gas serra, il rumore, gli incidenti e gli ingorghi. Inoltre, il flusso di attività turistiche e di viaggiatori può esacerbare i problemi ambientali durante l'alta stagione.

Sono stati identificati due diversi tipi di trasporto: il trasporto transalpino (dall'esterno dell'area alpina) e il trasporto locale intraalpino (all'interno dell'area alpina). Un buon sistema di trasporto intraalpino può avere un impatto positivo sull'economia locale.

...

La Convenzione delle Alpi attribuisce grande importanza alla questione del trasporto sostenibile. Ha un Protocollo specifico sui trasporti, il cui primo obiettivo è di "perseguire una politica dei trasporti sostenibile che riduca gli effetti negativi e i rischi del trasporto intraalpino e transalpino a un livello che non sia dannoso per le persone, la flora e la fauna, i loro ambienti e habitat". Un Gruppo di lavoro specifico della Convenzione delle Alpi è dedicato ai trasporti e la promozione del trasporto sostenibile è anche una delle sei priorità del programma di lavoro pluriennale per il 2017-2022.




Indicatore	Descrizione e Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.1.1 Percentuale di turisti e visitatori giornalieri che utilizzano ogni modalità di trasporto per giungere a destinazione (pubblico/privato e tipo)	<p>La stima del flusso di visitatori per modalità di trasporto fornisce informazioni utili per calcolare le emissioni di gas serra (con la stima dei km medi) e per ridurre tali gas sviluppando il trasporto pubblico.</p> <p>Tale indicatore può essere misurato effettuando dei sondaggi tra i visitatori e/o raccogliendo dati da società private e di trasporto, aeroporti, società autostradali e amministrazioni regionali.</p>	%	Etis: D.1 .1	 
1.1.2 Percentuale di visitatori che utilizzano i servizi di trasporto locale/di mobilità dolce/trasporto pubblico per spostarsi all'interno della destinazione	<p>Questo indicatore fornisce informazioni in merito all'efficacia delle alternative agli spostamenti individuali in auto. Fornisce inoltre informazioni su come la rete locale debba essere adattata e/o sul lavoro necessario</p>	%	Etis: D.1.1 .1	 

	<p><i>per proporre un'alternativa (car sharing, comunicazione, bici elettriche, ecc.).</i></p> <p><i>I dati possono essere ottenuti dalle aziende di trasporto locale paragonando il trasporto pubblico durante l'alta e bassa stagione.</i></p>			
<p><i>1.1.3 Intensità di carbonio per turista e visitatore giornaliero in viaggio verso la destinazione/progetto</i></p>	<p><i>L'intensità di carbonio misura le emissioni generate dai turisti nel raggiungere la destinazione.</i></p> <p><i>Il calcolo di questo indicatore richiede i seguenti dati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Km medi per modalità di trasporto;</i></li> <li><i>- Percentuale di visitatori per modalità di trasporto;</i></li> <li><i>- Emissione media di gas serra per modalità di trasporto (dati disponibili presso l'Agenzia europea/nazionale per l'ambiente).</i></li> </ul> <p><i>Per determinare l'intensità di carbonio, è necessario utilizzare il fattore di emissione di CO2 per modalità di trasporto, il metodo di calcolo e la fonte di informazione.</i></p> <p><i>Metodologia internazionale:</i> <i><a href="https://ghgprotocol.org/">https://ghgprotocol.org/</a></i></p>	<p><i>Kg CO2 e</i></p>	<p><i>GRI: G4-EN17 (adattato)</i></p>	

### Questioni ambientali: Gestione dell'energia e delle risorse

Secondo i programmi europei, la quota di energia rinnovabile in termini di consumo energetico totale dell'UE dovrebbe raggiungere il 32% entro il 2030. L'obiettivo è quello di diventare più autosufficienti dal punto di vista energetico e neutrali dal punto di vista climatico, aumentando l'uso delle energie rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica: questo coinvolgerà ovviamente il settore del turismo.




L'Unione Europea intende diventare neutrale in termini di emissioni di carbonio entro il 2050, e ridurre le emissioni interne dell'80%<sup>1</sup>. La principale quota di consumo finale di energia è legata ai fabbisogni di riscaldamento (43% del consumo finale totale di energia), a cui segue il settore dei trasporti (32%) e infine il consumo di elettricità (25%). Vale la pena ricordare che quasi l'80% della domanda di riscaldamento è soddisfatta da fonti non rinnovabili, soprattutto gas naturale e in misura minore olio minerale. Il restante 20% del fabbisogno di riscaldamento nel territorio EUSALP è coperto da energia generata localmente da fonti energetiche rinnovabili (RES), per lo più provenienti da biomasse e biocarburanti. Anche la Svizzera<sup>2</sup> ha deciso, nella sua strategia energetica 2050, di rafforzare l'efficienza energetica e aumentare le energie rinnovabili. Il Principato di Monaco<sup>3</sup> sta puntando alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050 modificando il mix energetico.

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.2.1 Consumo totale di energia da fonti non rinnovabili in MWh, inclusi i tipi di combustibile utilizzati per le attività turistiche.	<p>Questo indicatore fornisce informazioni relative al consumo di ogni tipo di energia, e al consumo totale di energia di tutte le attività turistiche presenti nella destinazione. È indicativo di diversi elementi quali la dipendenza dall'energia da combustibili fossili, la necessità di fonti di energia rinnovabili, il fabbisogno totale di energia. Se per una azienda è facile stimare l'indicatore (con bilancio annuale), ciò diventa più difficile per una destinazione, perché la raccolta di dati relative al settore privato è difficile.</p> <p>Calcolare la quantità di energia proveniente da fonti di energia non rinnovabili.</p> <p>Metodologia internazionale:</p> <p><a href="https://www.globalreporting.org">https://www.globalreporting.org</a> - Consumo di energia all'interno dell'organizzazione</p>	MWh	G 4- RI: EN 3	 
1.2.2 Indice di intensità energetica (per visitatore)	<p>L'intensità energetica mostra la quantità di kWh necessaria per ogni singolo visitatore giornaliero della destinazione. Ciò fornisce, per una singola destinazione, informazioni confrontabili</p>	kWh/visitatore	G 4- RI: EN 5	

<sup>1</sup>[https://www.alpine-region.eu/sites/default/files/uploads/activity/449/attachments/eusalp\\_energy\\_survey\\_2017.pdf](https://www.alpine-region.eu/sites/default/files/uploads/activity/449/attachments/eusalp_energy_survey_2017.pdf)

<sup>2</sup><https://www.bfe.admin.ch/bfe/fr/home/politik/energiestrategie-2050.exturl.html/aHR0cHM6Ly9wdWJkYi5iZmUuYWRTaW4uY2gvZnlnvcHVibGljYX/Rpb24vZG93bmxxvYwQvODk5Mw==.html>


<sup>3</sup><https://transition-energetique.gouv.mc/La-transition-energetique-en-quelques-mots>

	<p>di anno in anno, e può essere utilizzato per confrontare tra loro singole destinazioni, poiché l'ambito di applicazione dell'analisi è lo stesso (cfr. indicatore 1.2.1).</p> <p>Consumo totale di energia della destinazione diviso per numero di visitatori giornalieri.</p> <p>Metodologia internazionale:</p> <p><a href="https://www.globalreporting.org">https://www.globalreporting.org</a> – Intensità di energia</p>			
<p>1.2.3 Quantità annuale di energia consumata da fonti rinnovabili (Mwh), come percentuale del consumo totale di energia</p>	<p>Questo indicatore rivela il livello di dipendenza dai combustibili fossili nella destinazione turistica.</p> <p>Consumo di energia da fonti rinnovabili attribuibile al turismo diviso per il consumo totale di energia</p>	%	<p>Etis: D.6.1.2</p>	 
<p>1.2.4 Quantità di riduzione del consumo energetico ottenuto come risultato diretto di iniziative di conservazione ed efficienza</p>	<p>Questo indicatore è legato ad azioni concrete messe in atto nella destinazione. Fornisce il totale della quantità di kWh risparmiati dalle azioni delle attività turistiche e mostra cifre per valutare l'efficienza e la rilevanza delle azioni.</p> <p>Riduzione totale di energia stimata dal consolidamento delle azioni nella destinazione.</p>	MWh	<p>GRI:G4-EN6</p>	

### Questione ambientale: Innevamento e gestione di grandi impianti

"L'impatto della scarsità di neve è gestibile almeno fino al 2050, con una copertura del 45% di neve artificiale<sup>4</sup>. Questo porta inevitabilmente a interrogarsi sull'uso della neve artificiale. Ad esempio, in Francia vengono utilizzati 25 milioni di m<sup>3</sup> all'anno per produrre neve<sup>5</sup>. Le perdite sono stimate tra il 10% e il 30%, e sono causate dall'evaporazione e dalle infiltrazioni durante il cambio di stato. Per ogni 1 °C di aumento della temperatura il limite della neve si alza di circa 150 metri.




La dichiarazione della XVI Conferenza delle Alpi sulla gestione integrata e sostenibile dell'acqua nelle Alpi indica diverse attività da prendere in considerazione: "un utilizzo equo ed economico delle risorse idriche (collegamento di diverse reti, ricerca di fonti alternative, uso di tecniche di efficienza e risparmio idrico); l'inclusione di un uso sostenibile dell'acqua per l'innnevamento artificiale nelle stazioni sciistiche; l'attuazione di strategie e piani adeguati per affrontare i conflitti relativi all'uso dell'acqua, e l'inclusione di questo tema nel piano di lavoro del prossimo biennio"<sup>6</sup>.

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.3.1 Quantità totale di acqua e livelli di consumo degli impianti sciistici nella produzione di neve, suddivisi per fonte (acqua corrente / deposito di acqua / altro)	<p>La produzione di neve artificiale presso gli impianti sciistici richiede l'utilizzo di acqua. Per questa finalità, le stazioni sciistiche possono utilizzare il deposito d'acqua o altre fonti. Questo indicatore fornisce informazioni sulla quantità totale di acqua dedicata alla produzione di neve, separata per tipo di deposito o fonte. Ciò fornisce cifre che possono essere monitorate anno dopo anno per misurare il "costo dell'acqua" della produzione di neve e l'impatto indiretto del riscaldamento globale.</p> <p>Chiedere ai produttori di neve (o ai fornitori di acqua) la quantità di acqua immagazzinata e/o consumata (acqua corrente, altro) esclusivamente per la produzione di neve.</p> <p>Metodologia internazionale:</p> <p><a href="https://www.globalreporting.org">https://www.globalreporting.org</a></p> <p>Consumo di acqua</p>	m3	GRI-G4-EN8 (adattato)	

<sup>4</sup> Agrawala, S (ed.) 2007, Climate change in the European Alps: adapting winter tourism and natural hazards management, Organisation for Economic Cooperation and Development, Paris

<sup>5</sup> [http://www.domaines-skiabiles.fr/fr/smedia/filer\\_private/72/b2/72b2fbef-3ffb-452c-98e7-bcd957b72f07/la-neige-de-culture-cest-quoi.pdf](http://www.domaines-skiabiles.fr/fr/smedia/filer_private/72/b2/72b2fbef-3ffb-452c-98e7-bcd957b72f07/la-neige-de-culture-cest-quoi.pdf)

<sup>6</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Organization/AC/XVI/ACXVI\\_WaterDeclaration\\_it.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Organization/AC/XVI/ACXVI_WaterDeclaration_it.pdf)



<p>1.3.2 Consumo totale di energia per la produzione di neve e gli impianti sciistici per fonte (elettricità dalla rete, da energie rinnovabili, ecc.)</p>	<p><i>La produzione di neve artificiale necessita di energia. Questo indicatore fornisce informazioni sulla quantità totale di energia dedicata alla produzione di neve in base al tipo di fonte. Le cifre possono essere monitorate anno dopo anno per misurare il "costo energetico" della produzione di neve e l'impatto indiretto del riscaldamento globale.</i></p> <p><i>Chiedere ai produttori di neve (o ai fornitori di energia) la quantità di acqua consumata (suddivisa per tipo di energia) esclusivamente per l'innevamento.</i></p> <p><i>Metodologia internazionale:</i></p> <p><i><a href="https://www.globalreporting.org">https://www.globalreporting.org</a></i></p> <p><i>Consumo di energia all'interno dell'organizzazione.</i></p>	MWh	GRI: G4-EN3 (adattato)	
<p>1.3.3 Giorni totali di affidabilità della neve naturale tra 10, 20 e 30 anni</p>	<p><i>Gli studi di previsione climatica possono stimare le probabilità di neve naturale nelle stazioni sciistiche. Questi studi, sulla base delle previsioni climatiche locali, indicano la percentuale di stazioni che possono restare aperte senza neve artificiale, con neve artificiale e quelle che non saranno in grado di aprire tra 10, 20 e 30 anni. Questi studi possono fornire delle conclusioni sulle decisioni strategiche di investimento in neve artificiale e sulle attività economiche della stazione sciistica.</i></p>	%	Creazione del gruppo di lavoro	 

### Questione ambientale: Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale

*La flora alpina è già stata influenzata negativamente da diversi fattori, quali l'impatto delle attività umane (perdita di terre preservate) e l'impatto del riscaldamento globale<sup>7</sup>.*

*Oggi, le aree protette coprono quasi il 30% del territorio della Convenzione delle Alpi, ma con diversi livelli di protezione e uno squilibrio tra le zone in quota (le aree più fortemente protette sono ad alta quota). In Europa, il 25% degli animali è a rischio di estinzione, anche le specie comuni. Le direttive UE sugli uccelli e sugli habitat<sup>8</sup> richiedono l'istituzione di un rigoroso regime di protezione per tutte le specie di uccelli selvatici europei e per le altre specie minacciate elencate in dettaglio nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Dal 2 ottobre 2020, ed entro cinque anni, ogni membro dei comprensori sciistici in Francia dovrebbe avere un inventario ambientale delle aree naturali interessate. Per esempio, un problema riscontrato nelle aree montane alpine riguarda gli uccelli, che si scontrano con i cavi degli impianti di risalita. Ma più in generale, gli habitat della fauna e della flora risentono negativamente delle infrastrutture turistiche e del disturbo causato dalla presenza dei turisti.*

*Inoltre, le regioni alpine risentono in particolare del riscaldamento globale, che porta le specie a spostarsi a quote più alte, e questo a volte non è più possibile. Le piante specializzate che crescono ad altitudini più elevate sono state sostituite da specie, più competitive, provenienti da altitudini inferiori. In questo contesto, deve essere attuato<sup>9</sup> il regolamento UE II43/2014 sulla prevenzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.*





Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.4.1 Percentuale di superficie di destinazione per km <sup>2</sup> destinata alla protezione	<p>Questo indicatore mostra la divisione tra aree di urbanizzazione e aree protette. Le aree protette aiutano la conservazione della biodiversità, ma esistono diversi livelli di aree protette, come indicato dalla classificazione UICN. Questo indicatore propone di indicare la superficie totale delle aree protette secondo la classificazione UICN.</p> <p>La superficie della destinazione è considerata un'area naturale protetta in base ai substrati di classificazione UICN (zone Ia, Ib, II, III, IV, V, VI) rispetto alla superficie totale della destinazione (km<sup>2</sup>) x 100.</p> <p>Questa percentuale può essere determinata dalla classificazione UICN (Ia, Ib, II, III, IV, V, VI).</p>	%	Etis: D.7.1 classificazione zone naturali UICN	 

<sup>7</sup> <https://www.eea.europa.eu/themes/regions/the-alpine-region/biodiversity-energy-water/biodiversity-energy-and-water/topics>

<sup>8</sup> <https://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/brochures/nat2000/en.pdf>

<sup>9</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/climate-action-plan-20/>





<p>1.4.2 Percentuale di destinazione coperta da un programma di gestione e monitoraggio della biodiversità</p>	<p>La gestione della biodiversità mostra il supporto territoriale in atto per la protezione dell'ambiente.</p> <p>Superficie della destinazione coperta da una gestione della biodiversità divisa per la superficie totale della destinazione (km2) x 100.</p>	<p>%</p>	<p>Etis: D.7.1.2</p> <p>Informazioni disponibili per il piano di urbanizzazione locale</p>	 
<p>1.4.3 Numero totale di specie della lista rossa IUCN e specie di conservazione nazionale con habitat nelle aree interessate dalle operazioni del progetto, per livello di rischio di estinzione (in pericolo critico, in pericolo, vulnerabile, quasi minacciata, minor preoccupazione)</p>	<p>Questa divulgazione aiuta a identificare dove le sue attività rappresentano una minaccia per le specie animali e vegetali in pericolo.</p> <p>Le informazioni sono disponibili dalla gestione della biodiversità.</p> <p>Diversi livelli di rischio: in pericolo critico, in pericolo, vulnerabile, quasi minacciata, minor preoccupazione.</p> <p>Metodologia internazionale: <a href="https://www.globalreporting.org">https://www.globalreporting.org</a>;</p> <p>lista rossa dell'IUCN e specie di conservazione nazionale con habitat nelle aree interessate dalle operazioni.</p>	<p>Numero</p>	<p>GRI: G4-EN14</p>	 

**Questione ambientale: Azioni contro l'artificializzazione e il degrado degli ecosistemi naturali**

*Nella pianificazione del territorio diverse regole prendono in considerazione la capacità di carico del territorio, l'impermeabilizzazione del suolo e il rispetto dei paesaggi; molti paesi hanno un obiettivo di "Artificializzazione zero". Tuttavia, i decision-maker dovrebbero integrare un approccio ambientale all'urbanistica per tutte le costruzioni e incoraggiare gli abitanti a partecipare a questi progetti.*

*In questa guida, si propone di definire l'artificializzazione dei suoli così come definita dalla Francia: fenomeno che consiste nella trasformazione dei suoli naturali, agricoli o forestali attraverso operazioni di sviluppo che possono comportare un'impermeabilizzazione parziale o totale, per destinarli in particolare a funzioni urbane o di trasporto.<sup>10</sup>*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.5.1 Superficie di artificializzazione della destinazione (da naturale/ agricolo a edilizio o equivalente)	<p><i>L'artificializzazione proviene dall'urbanizzazione e dalla costruzione, inclusa la rete stradale.</i></p> <p><i>Numero di costruzioni (km<sup>2</sup>) aggiunto alla superficie totale della rete stradale diviso per la superficie della destinazione.</i></p> <p><i>È possibile differenziare questo indicatore per tipologia di urbanizzazione (edifici, strada, stazione sciistica).</i></p>	%	<p>Creto</p> <p>Piano di urbanizzazione locale</p>	
1.5.2 % di destinazione considerata come ecologicamente degradata	<p><i>Il degrado ecologico può essere il risultato di diversi fenomeni quali l'agricoltura intensiva, l'artificializzazione, la distruzione degli habitat, ecc. Questo indicatore si propone di indicare la % della destinazione ecologicamente degradata.</i></p> <p><i>Area totale considerata degradata a causa dell'uso da parte dei turisti/visitatori (se possibile classificata per causa).</i></p>	%	<p>UNWTO</p> <p>linee guida per INSTO osservatori</p>	

<sup>10</sup>Loi Climat et Résilience, 2021, Francia



### Questione ambientale: Rischi naturali e gestione dell'erosione

*Il rischio residuo è il rischio di perdite e danni da un pericolo naturale che resta dopo l'attuazione delle misure di protezione<sup>11</sup>. I casi di sovraccarico si riferiscono a eventi che superano le capacità delle misure di protezione esistenti e possono potenzialmente causare danni a persone e beni.*

*Lo sport e il turismo, come l'arrampicata, l'alpinismo, l'escursionismo e soprattutto lo sci sono settori importanti nelle Alpi. Mentre i primi tre hanno un impatto minimo o nullo sul suolo e sugli ecosistemi<sup>12</sup>, lo sci influenza in modo sproporzionato i suoli e gli ecosistemi alpini fragili, in termini di area/spazio e di impatto stesso.*

*Le abbondanti nevicate e la debolezza del manto nevoso, unite all'incremento dell'attività sportiva invernale, allo sviluppo turistico e alle reti infrastrutturali per la mobilità delle persone, favoriscono episodi di valanghe e loro conseguenze molto dannose<sup>13</sup>. Questi disastri hanno portato all'adozione di misure ulteriori, incluse la legislazione per ridurre i livelli di rischio nei paesi e nelle comunità più inclini alle valanghe.*

*A causa del riscaldamento globale, le cadute di massi stanno diventando sempre più frequenti. Questo nuovo rischio deve essere incluso nella gestione dei rischi naturali e ha un'incidenza. Ad esempio, le cadute di massi hanno un effetto sull'attività alpinistica e richiedono una modifica degli itinerari.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.6.1 Superficie totale di esposizione al rischio	Identificazione delle zone esposte al rischio naturale o di erosione; la zona è classificata da questo rischio.  Totale delle superfici esposte, se possibile classificate in base al rischio.	m <sup>2</sup>	Linee guida UNWTO per gli osservatori INSTO	 

<sup>11</sup>

[https://www.alpine-region.eu/sites/default/files/uploads/result/1282/attachments/beyond\\_the\\_expected\\_policy\\_paper\\_english\\_v2.pdf](https://www.alpine-region.eu/sites/default/files/uploads/result/1282/attachments/beyond_the_expected_policy_paper_english_v2.pdf)

<sup>12</sup> <https://www.alpine-space.eu/projects/links4soils/case-studies/soil-management-practices-in-the-alps---e-book-portrait-web.pdf>

<sup>13</sup> [https://esdac.jrc.ec.europa.eu/Library/Themes/Landslides/Documents/avalanche\\_recommendations.pdf](https://esdac.jrc.ec.europa.eu/Library/Themes/Landslides/Documents/avalanche_recommendations.pdf)



**Questione ambientale: Impatto del cambiamento climatico (mitigazione e adattamento)**

*Nelle Alpi, il riscaldamento globale ha superato 1,5°C nell'ultimo secolo, ciò rappresenta il doppio della media del riscaldamento globale. L'obiettivo climatico-energetico dell'UE per il 2020 ha chiesto ai Paesi europei di ridurre le loro emissioni di gas serra del 20% e del 40% entro il 2030<sup>14</sup>.*

*Nelle Alpi, le principali fonti di emissioni di gas serra sono legate ai trasporti, all'energia e all'industria del riscaldamento, al riscaldamento domestico, all'edilizia e al turismo<sup>15</sup>. Il cambiamento climatico si traduce in un conseguente aumento delle temperature, in modelli di precipitazione in continua evoluzione e nell'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi (ondate di calore, siccità).*

*Il cambiamento climatico ha inoltre conseguenze sull'ecosistema montano e comporterà dei cambiamenti nel paesaggio. Nelle Alpi, possiamo trovare il permafrost che trattiene elevate quantità di carbonio nel terreno, con un alto potenziale di emissioni di metano, e un alto rischio di caduta massi quando il suolo frana.*

*Il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050<sup>16</sup> prevede che le Alpi siano climaticamente neutre e resilienti al clima entro la metà del secolo. La Convenzione delle Alpi ha adottato recentemente un nuovo Piano d'azione per il clima che prevede, tra le altre cose, azioni a breve e medio termine nel settore del turismo<sup>17</sup>.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.7.1 Quantità totale di emissioni di gas serra (portata 3) nella destinazione turistica	<p><i>Le emissioni di gas serra rivelano emissioni inquinanti dirette tra cui CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub>, che contribuiscono direttamente al riscaldamento globale. È necessario valutare le emissioni di tutte le attività turistiche nella destinazione e questo è particolarmente difficile.</i></p> <p><i>Il valore assoluto in tonnellate di GHG è estremamente difficile da valutare di per sé, perché questo numero dipende dall'ambito, dagli elementi di confronto, ecc. La valutazione dei gas serra, tuttavia, è molto utile per notare le attività/cause più impattanti e per confrontare i progressi ottenuti anno dopo anno.</i></p> <p><i>Metodologia internazionale: Protocollo GHG.</i></p> <p><i>Emissioni annuali in tonnellate di CO<sub>2</sub> di tutte le attività turistiche (portata da descrivere).</i></p>	kg CO <sub>2</sub> e	GRI: EN17 G4-	
1.7.2 Intensità delle emissioni di gas serra della destinazione (portata 3)	<p><i>L'intensità delle emissioni di gas serra indica la quantità di emissioni di gas serra per unità di attività.</i></p> <p><i>Emissione totale divisa per il numero di giorni di visita.</i></p>	kg CO <sub>2</sub> e / unità	GRI: EN18 G4-	

<sup>14</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Topics/Green\\_Economy\\_progress\\_report\\_2020.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Topics/Green_Economy_progress_report_2020.pdf)

<sup>15</sup> <https://creamontblanc.org/en/climate-change-and-its-impacts-alps>

<sup>16</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/climate-neutral-and-climate-resilient-alps-2050/>





<sup>17</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/climate-action-plan-20/>

### Questione ambientale: Gestione dell'acqua e dell'erosione

L'acqua è una risorsa importante per le Alpi<sup>18</sup> ed è utilizzata per molte attività: acqua potabile, irrigazione, produzione di energia, industrie ad alto utilizzo d'acqua, e per l'innevamento artificiale. In estate, durante il periodo di siccità, le risorse idriche sono scarse e gli utenti entrano in competizione tra loro. Durante l'alta stagione turistica, il consumo giornaliero di acqua di rubinetto diviene un multiplo del basso consumo stagionale. In alcune destinazioni, questo consumo giornaliero può superare la produzione giornaliera. Ciò può comportare diversi problemi<sup>19</sup>: riduzione della portata dei fiumi, abbassamento dei livelli dei laghi e delle falde acquifere e prosciugamento delle zone umide, nonché diminuzione dell'ossigenazione di laghi e fiumi.

In tutti i Paesi alpini, quando viene superato un certo livello di inquinanti (fisici e chimici) nelle acque di scarico, è necessaria una procedura di autorizzazione obbligatoria per diversi tipi di uso dell'acqua. Gli utenti che hanno un impatto negativo devono pagare tasse compensative. La Convenzione delle Alpi aiuta i Paesi a gestire il proprio sistema idrico avendo adottato otto Protocolli di attuazione. Anche la legislazione dell'Unione Europea contribuisce alla politica e alla gestione dell'acqua nell'area della Convenzione delle Alpi.

La Dichiarazione della XVI Conferenza delle Alpi sulla gestione integrata e sostenibile dell'acqua nelle Alpi menziona "la promozione del risparmio idrico, il riutilizzo dell'acqua e l'impegno per uno sviluppo economico più sostenibile, anche evitando il più possibile le infrastrutture che consumano acqua".<sup>20</sup>

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.8.1 Intensità di acqua consumata per visitatore	<p>Questo indicatore stima il volume totale di acqua consumata per ogni giorno di visita, includendo tutte le attività turistiche (ad esclusione di: agricoltura e industria; inclusi innevamento e altre attività turistiche).</p> <p>Acqua totale consumata nella destinazione meno il consumo medio nazionale di acqua x abitanti nella destinazione stessa diviso per il numero di giorni di visita;</p> <p>o totale dell'acqua consumata da tutte le attività turistiche diviso per il numero di giorni di visita.</p>	m3 / visitatore	ETIS D.5.1, adattato	 
1.8.2 Percentuale del volume di acqua trattata dalla rete fognaria	<p>Stima percentuale del volume di acqua riutilizzata rispetto al consumo medio generale di acqua. -</p> <p>Volume totale di acqua trattata diviso per il consumo totale di acqua x 100.</p>	%	Creazione del gruppo di lavoro	
1.8.3 Numero di giorni in cui manca la fornitura di acqua potabile	<p>Questo indicatore misura il numero di giorni (all'anno) in cui il consumo giornaliero supera la produzione quotidiana di acqua corrente.</p> <p>Numero di giorni durante l'anno in cui il consumo giornaliero di acqua corrente supera la produzione giornaliera.</p>	Numero	Creazione del gruppo di lavoro	

<sup>18</sup> <https://www.eea.europa.eu/themes/regions/the-alpine-region/biodiversity-energy-water/biodiversity-energy-and-water/topics>



<sup>19</sup> [https://www.gwp.org/globalassets/global/toolbox/publications/technical-focus-papers/p1481\\_gwp\\_tfp\\_cee\\_finalweb.pdf](https://www.gwp.org/globalassets/global/toolbox/publications/technical-focus-papers/p1481_gwp_tfp_cee_finalweb.pdf)

<sup>20</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Organization/AC/XVI/ACXVI\\_WaterDeclaration\\_it.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Organization/AC/XVI/ACXVI_WaterDeclaration_it.pdf)

### Questione ambientale: Qualità dell'aria

*L'inquinamento dell'aria causa ogni anno milioni di morti. Le valli alpine possono essere estremamente esposte all'inquinamento da particelle d'aria come NOx, SOx e altri. Questo indicatore mostra la qualità media dell'aria nella destinazione turistica.*

*La legislazione europea sulla qualità dell'aria si basa su diversi principi intesi al raggiungimento dell'obiettivo generale di ridurre al minimo gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo insieme. Quando i livelli superano i valori limite o i valori target, gli Stati membri devono definire un piano di qualità dell'aria che tratti le cause di questo inquinamento al fine di garantire la conformità con il relativo valore limite o target. In caso di superamento dei valori limite, questi piani devono includere misure appropriate per garantire che il periodo di superamento possa durare il meno possibile. Inoltre, l'ultima Conferenza delle Alpi ha adottato l'ottava Relazione sullo stato delle Alpi (RSA8) dedicata al tema della qualità dell'aria, che dovrebbe essere distribuita al pubblico.<sup>21</sup>*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.9.1 Livello di ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> ), ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> ), ozono (O <sub>3</sub> ) e particolato (per dimensione) nell'aria ambiente	<p>È estremamente difficile misurare le emissioni di tutte le attività e di un'ampia lista di inquinanti. Si propone pertanto di registrare il numero di giorni (per anno) in cui i livelli superano un livello di inquinamento proposto dall'OMS.</p> <p>Numero di giorni durante l'anno in cui i livelli di ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>2</sub>) e O<sub>3</sub> e il particolato raggiungono livelli superiori a quelli dell'OMS.</p> <p><a href="https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ambient-(outdoor)-air-quality-and-health">https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ambient-(outdoor)-air-quality-and-health</a>.</p>	Numero di giorni	GRI:G4-EN21	 

<sup>21</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/rsa-8-air-quality-in-the-alps/>








### Questione ambientale: Gestione dei rifiuti

Ogni anno, un europeo produce in media cinque tonnellate di rifiuti<sup>22</sup> e solo il 38% dei rifiuti nell'UE viene riciclato. Inoltre, un giorno di attività turistica genera solitamente più rifiuti rispetto ad un giorno di vita quotidiana. In alta stagione, quantità significative di rifiuti sono prodotte nelle strutture ricettive e nella ristorazione<sup>23</sup>.

La riduzione dei rifiuti alimentari è una delle priorità principali per ogni Paese europeo. Ridurre i rifiuti alimentari significa ridurre le emissioni di gas serra per produrre cibo, ridurre i pesticidi e permette di risparmiare economicamente i fornitori di cibo.

Come indicato nella Direttiva quadro sui rifiuti<sup>24</sup>, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di riciclare almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025, il 60% entro il 2030 e il 65% entro il 2035. Tuttavia, la Direttiva specifica per i rifiuti di imballaggio prevede che il 70% degli imballaggi dei prodotti debba essere riciclato entro il 2030 con una percentuale pari al 30% per il legno, al 55% per la plastica, al 5% per il vetro e all'85% per la carta.

Inoltre, i trekking in montagna e le spedizioni alpinistiche possono costituire un fattore di contaminazione dell'ambiente perché le infrastrutture non sono sempre adatte alla raccolta dei rifiuti; l'educazione dei turisti e lo sviluppo di infrastrutture per la raccolta e il trattamento dei rifiuti dovrebbero essere una priorità nelle aree naturali.






Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
1.10.1 Peso totale dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per metodo di smaltimento (riutilizzo / riciclaggio / compostaggio / recupero / incenerimento / iniezione profonda / discarica: stoccaggio in loco / altro)	Rappresenta il peso totale dei rifiuti prodotti in tonnellate metriche e una ripartizione di questo totale per composizione dei rifiuti (domestici, plastica, carta, vetro, organici, pericolosi) e metodi di trattamento (riciclaggio, compostaggio, incenerimento, ecc.).  I dati sono disponibili presso l'azienda locale di gestione dei rifiuti.	ton	GRI: G4-EN23	   
1.10.2 Quantità di peso per visitatore	Questo indicatore rivela la produzione di rifiuti per notte di soggiorno di un turista rispetto alla produzione di rifiuti per persona (chili)  Rifiuti totali prodotti dalla destinazione meno la media nazionale dei rifiuti generati pro capite per gli abitanti della destinazione diviso per il numero di giorni di visita;	kg / visitatore	GRI: G4-EN23 (adattato)	  

<sup>22</sup> [https://ec.europa.eu/environment/topics/waste-and-recycling\\_en](https://ec.europa.eu/environment/topics/waste-and-recycling_en)

<sup>23</sup> [https://ec.europa.eu/environment/topics/waste-and-recycling\\_en](https://ec.europa.eu/environment/topics/waste-and-recycling_en)

<sup>24</sup>

[https://www.interregeurope.eu/fileadmin/user\\_upload/plp\\_uploads/policy\\_briefs/Policy\\_brief\\_on\\_waste\\_management.pdf](https://www.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/plp_uploads/policy_briefs/Policy_brief_on_waste_management.pdf)





	<p><i>oppure</i></p> <p><i>totale dei rifiuti generati da tutte le attività turistiche diviso per il numero di giorni di visita.</i></p>			
<p><i>1.10.3 Quantità di rifiuti alimentari per visitatore</i></p>	<p><i>Per semplificare la comprensione e la comparabilità di questo indicatore, i rifiuti alimentari sono misurati includendo tutte le forme di rifiuti alimentari (rifiuti evitabili e non evitabili).</i></p> <p><i>La campagna di misurazione dei rifiuti alimentari in relazione alle attività turistiche con ponderazioni fornisce un rapporto per giorno di visita;</i></p> <p><i>oppure</i></p> <p><i>se le raccolte specifiche si svolgono nella destinazione: totale dei rifiuti alimentari raccolti diviso per il numero di giorni di visita.</i></p>	<p><i>g/visitatore</i></p>	<p>GRI: G4-EN23 (adattato)</p>	   



### Questione economica: Diversificazione economica, adattamento e resilienza

La presenza turistica di una regione a livello economico può creare dipendenze e orientare le politiche di sviluppo locale e regionale verso il turismo<sup>25</sup>. Questo aspetto può essere più o meno ben stimato in considerazione dei brevi periodi di picco stagionali. In questo contesto, è importante misurare l'impatto dell'attività nell'economia locale per perseguire obiettivi migliori tra le strategie regionali e per valutare più efficacemente la ricchezza dei territori delle valli, considerando che il turismo spesso crea sinergie con altri settori economici aumentando così il valore aggiunto regionale.

L'occupazione dipende in maniera preponderante dal turismo, con percentuali superiori al 50% in alcuni comuni delle Alpi. Le Alpi stanno subendo una serie di cambiamenti e questo ha un'influenza sull'economia e modifica le condizioni di vita nelle zone rurali. Per affrontare tali sfide in un contesto di continua crescita del turismo nell'ultimo decennio, le destinazioni devono proporre nuove opportunità volte a garantire uno sviluppo equilibrato tra l'economia residenziale, l'agricoltura e le altre attività economiche, dando luogo a una soluzione di diversificazione equilibrata e resiliente che aiuti ad allontanarsi dall'opzione "tutto turismo".

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
2.1.1 Numero di impiegati nel settore dei servizi alberghieri e di ristorazione legati al turismo	Indica il numero di posti di lavoro dei servizi turistici privati.  I dati sono disponibili presso le agenzie di collocamento/istituzioni. Se i dati non sono disponibili, può essere inviato un sondaggio al settore alimentare e alberghiero.	numero	UNWTO linee guida per INSTO osservatori	
2.1.2 % delle entrate dell'attività turistica generate da servizi diversi dalle attività turistiche	Questo indicatore presenta i proventi indiretti delle attività turistiche, per la catena di approvvigionamento e altre attività.  Questi dati sono difficili da ottenere in altro modo rispetto a un sondaggio inviato agli attori economici del turismo.	%	AFIT, adattato	
2.1.3 Declino/incremento dei terreni agricoli (terreni coltivati, pascoli, frutteti, boschetti, vigneti, ecc.) negli ultimi dieci anni	Sviluppo della superficie agricola negli ultimi dieci anni ed espressione della potenziale artificializzazione della destinazione.  Superficie agricola suddivisa per la superficie totale x 100 dei substrati Anno 0 con Superficie agricola divisa per la superficie totale x 100 Anno-10.	%		
2.1.4 Occupazione turistica diretta come percentuale dell'occupazione totale	Confronta l'occupazione globale con i posti di lavoro diretti del turismo per mostrare l'importanza dell'occupazione dall'industria del turismo.  Numero di posti di lavoro diretti dal turismo diviso per l'occupazione totale x 100.	%	Etis: B.3.1	

<sup>25</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/rsa4-sustainable-tourism-in-the-alps/>




### Questione economica: Coesistenza e sinergie con le attività agro-pastorali

*L'uso del capitale naturale, delle conoscenze disponibili e delle competenze degli abitanti può accrescere il vantaggio competitivo delle imprese e delle regioni, soprattutto per quanto riguarda l'agro-pastorizia, che è una risorsa importante per i territori. Inoltre, la cooperazione tra agro-pastorizia e turismo offre un'economia locale sostenibile e la possibilità di beneficiare di un riconoscimento migliore grazie allo sviluppo di nuovi settori regionali, modelli regionali e iniziative di marketing regionale grazie alla commercializzazione dei prodotti agricoli e attraverso la denominazione d'origine.<sup>26</sup>*

*Un'altra questione è quella relativa ai marchi agricoli che garantiscono pratiche agricole rispettose dell'ambiente con prodotti che soddisfano rigorosi standard di qualità, offrendo così visibilità alla trasformazione ecologica unitamente a una garanzia di origine locale.*







*Questa sinergia può<sup>27</sup>:*

- ✓ rendere le etichette di "turismo sostenibile" più visibili ai consumatori nei mercati di origine, in modo che possano prendere le loro scelte di viaggio deliberatamente sulla base di considerazioni di sostenibilità;*
- ✓ garantire che le strutture turistiche e le attività per il tempo libero siano direttamente collegate alla promozione dei marchi di prodotti alpini sostenibili lungo tutta la catena di sostenibilità, assicurando la visibilità della qualità dei servizi e delle attrezzature;*
- ✓ promuovere altre iniziative di cooperazione intersettoriale nei e tra i Paesi alpini sviluppando un'offerta turistica di qualità associata a prodotti e servizi locali/regionali;*
- ✓ promuovere la cooperazione tra agricoltura e altre attività economiche;*
- ✓ coniugare gli interessi economici, ecologici e talvolta anche sociali nell'area alpina che, in larga misura, sono riconducibili alla domanda crescente di vacanze nella natura, paesaggio e cultura, nonché di prodotti regionali e biologici.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
2.2.1 Percentuale di impiegati che lavorano in attività agro-pastorali	Rappresenta la percentuale di posti di lavoro legati alle attività agro-pastorali.  Numero di posti di lavoro agro-pastorali diviso per il numero totale di dipendenti x 100.	%	Comity 21 (adattato)	
2.2.2 Percentuale di agricoltori residenti con reddito addizionale nel settore turistico	Rappresenta il numero di agricoltori direttamente legati al turismo e che generano reddito da questo settore.  Numero di agricoltori residenti con reddito aggiuntivo nel settore del turismo diviso per il totale degli agricoltori x 100	%	Creazione del gruppo di lavoro	 

<sup>26</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Convention/FR/Protocol\\_Mountain\\_Farming\\_EN.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Convention/FR/Protocol_Mountain_Farming_EN.pdf)

<sup>27</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/rsa4-sustainable-tourism-in-the-alps/>

<p>2.2.2 Numero di imprese agrituristiche a marchio "Gallo Rosso" che producono e vendono prodotti regionali nella destinazione</p>	<p>Numero di prodotti locali certificati referenziati nei negozi della destinazione.</p> <p>Somma dei prodotti locali certificati prodotti e venduti nella destinazione.</p> <p>La camera agricola o di commercio locale può fornire queste informazioni: i dati possono provenire da un sondaggio sottoposto ai distributori locali.</p>	<p>numero</p>	<p>Linee guida UNWTO per gli osservatori INSTO</p>	  
<p>2.2.3 Numero di imprese agrituristiche a marchio "biologico" che producono e vendono prodotti regionali nella destinazione/progetto</p>	<p>Il numero di prodotti biologici certificati indica le buone pratiche per limitare gli input (fertilizzanti, pesticidi e biocidi) nelle attività agricole locali e l'integrazione di prodotti locali e sani nell'offerta alimentare per i turisti.</p> <p>Somma dei prodotti locali biologici certificati prodotti e venduti nella destinazione.</p> <p>La camera agricola o di commercio locale può fornire queste informazioni: i dati possono provenire da un sondaggio sottoposto ai distributori locali.</p>	<p>numero</p>	<p>Linee guida UNWTO per gli osservatori INSTO</p>	  







### Questione economica: Sviluppo della produzione locale

*Promuovere la produzione e il consumo regionale e sostenere iniziative e strumenti di marketing per fornire un importante contributo alla green economy nelle Alpi. Le autorità locali e regionali svolgono un ruolo importante da svolgere nell'incoraggiare i cicli produttivi regionali. L'obiettivo è quello di promuovere un comportamento dei consumatori in grado di contribuire a un'economia più sostenibile e inclusiva, integrando considerazioni sociali e ambientali nelle decisioni di acquisto e consumo.*

*Il consumo di prodotti e servizi regionali sostenibili crea un legame con la propria regione e offre la possibilità di relazioni interpersonali tra produttori, fornitori di servizi, venditori e consumatori. Inoltre, gli investimenti esterni potrebbero giungere a supporto dello sviluppo economico regionale nelle Alpi su base sostenibile e basare lo sviluppo sostenibile dell'economia turistica sulla promozione delle risorse naturali e sulla qualità dei servizi.*

*Valorizzare la produzione locale può:*

- ✓ *sviluppare approcci alimentari regionali e stimolare la produzione, la trasformazione e il consumo di prodotti locali di montagna della regione alpina in circuiti brevi;*
- ✓ *rafforzare la cooperazione tra turismo e agricoltura commercializzando prodotti di qualità provenienti da aziende agricole locali/regionali;*
- ✓ *rafforzare l'uso e il consumo di cibo regionale e locale e di prodotti artigianali in ristoranti, alberghi, ecc.;*
- ✓ *promuovere la protezione, la gestione e la promozione delle risorse naturali locali;*
- ✓ *aumentare i proventi diretti e indiretti dell'attività economica locale.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
2.3.1 Percentuale di acquisti da produttori locali/regionali	<p>Questo indicatore rappresenta la parte del consumo locale e dei proventi indiretti locali.</p> <p>Parte del consumo locale diviso per il consumo globale x 100.</p> <p>Questo indicatore può essere ottenuto tramite un'indagine sulle attività turistiche che chiede il numero totale di acquisti (in €) e la quantità stimata di acquisti locali (in €).</p>	%	Etis: B.5.1.2 (adattamento dell'indicatore)	  
2.3.2 Percentuale di alimenti e bevande provenienti da produttori locali/regionali	<p>Questo indicatore rappresenta la parte del consumo locale e dei proventi indiretti locali derivanti da attività di commercio di bevande (a priori).</p> <p>Parte del consumo locale diviso per il consumo globale x 100.</p> <p>Questo indicatore può essere ottenuto tramite un'indagine sulle attività turistiche (bar, hotel e ristoranti) che chiede il numero totale di acquisti (in €) e la quantità stimata di acquisti locali (in €).</p>	%	Etis: B.5.1.2 (adattamento dell'indicatore)	  



### Questione economica: Sviluppo spaziale e pianificazione del territorio

*Consapevoli del fatto che lo spazio è un bene limitato e che lo spazio alpino è particolarmente vulnerabile, le sfide della pianificazione territoriale e dello sviluppo sostenibile riguardano anche il cambiamento demografico e le abitazioni<sup>28</sup>.*

*La quantità esigua di abitazioni permanenti è resa ancora più scarsa dal continuo aumento dei prezzi dei terreni e dalla concorrenza degli alloggi turistici e delle seconde case. Per tale ragione, è importante prendere in considerazione misure per raggiungere un equilibrio migliore tra il livello dei prezzi degli alloggi e il reddito della popolazione locale nell'area alpina.*

*L'enorme sviluppo delle costruzioni di seconde case ha dei vantaggi quali la creazione di ricchezza e occupazione, ma può anche essere fonte di problemi economici, sociali e ambientali, quali ad esempio un tasso di occupazione inferiore, costi ambientali o aumento del valore degli immobili. Il problema dei "letti freddi" è che gli alloggi turistici (commerciali e seconde case) sono occupati raramente, non vengono messi in affitto, o non trovano inquilini, ed è difficile per le comunità locali gestire tali squilibri (tra abitanti e residenti secondari, tra progetto urbano e rispetto delle leggi generali).*

*È necessario prendere in considerazione la capacità e l'equilibrio economico del territorio, per garantire il rispetto della capacità di gestione del territorio e la reversibilità degli sviluppi a livello spaziale. Ciò significherebbe anticipare, ad esempio, i bisogni evolutivi delle offerte di terreni per l'accoglienza turistica, o circoscrivere le aree urbanizzabili per risparmiare terreno, riservare "spazi di respiro" nelle aree urbane e limitare il numero di seconde case.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
2.4.1 Numero di letti disponibili negli alloggi commerciali per visitatori ogni 100 residenti	<p>Queste informazioni indicano la capacità media in termini di posti letto e dell'equilibrio tra abitanti e alloggi turistici e fornisce indicazioni per la realizzazione di strategie di sviluppo turistico.</p> <p>Somma dei posti letto disponibili divisa per il numero di residenze commerciali.</p>	numero	Etis: C.1.1.2	
2.4.2 Numero di seconde case/alloggi ogni 100 alloggi	<p>Queste informazioni indicano la capacità media in termini di seconde case e case in affitto e l'equilibrio tra gli abitanti e questo tipo di sistemazione; fornisce informazioni sulla realizzazione di strategie di sviluppo turistico.</p> <p>Somma delle seconde case e delle case in affitto divisa per il numero totale di case nella destinazione.</p>	numero	Etis: C.1.1.3	

<sup>28</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/fotos/Banner/Topics/spatial\\_planning/annex\\_38\\_fr.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/fotos/Banner/Topics/spatial_planning/annex_38_fr.pdf)






**Questione economica: Stagionalità**

*Il sostegno all'economia locale e la promozione del turismo nel corso di tutto l'anno è una necessità per sviluppare l'offerta turistica di montagna e limitare la dipendenza dalla stagione invernale, ma anche per poter rispondere meglio alle nuove esigenze degli ospiti.*

*L'ambizione di uno sviluppo turistico diversificato<sup>29</sup> nel corso dell'anno è necessaria per garantire lo sviluppo economico e l'occupazione in questi territori. Per raggiungere questo obiettivo, occorre sviluppare attività diverse dallo sci, permettere soggiorni frazionati e mantenere i servizi tutto l'anno nelle località. La questione diviene ancora più delicata per le stazioni di media montagna.*

*Le variazioni di alta e bassa stagione causano difficoltà per le destinazioni: alto numero di infrastrutture per assorbire il picco di visite, difficoltà di programmazione dei trasporti ecc. nel corso dell'alta stagione e basso numero di lavoratori e di proventi economici durante la bassa stagione. La promozione del turismo nelle quattro stagioni genera proventi più stabili per la destinazione, il che permette lo sviluppo di servizi e strutture locali per i residenti e l'accoglienza dei turisti.*

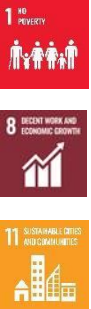


*È possibile identificare diverse aree di miglioramento<sup>30,31</sup>: la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta al fine di aumentare l'attrattiva per i turisti, rinnovare la clientela, moltiplicare i vantaggi economici durante tutto l'anno, garantire la redditività degli investimenti nelle infrastrutture e rivitalizzare le destinazioni mantenendo la popolazione residente in montagna; la promozione e l'apertura a nuovi mercati attirando i giovani, riconquistando e trattenendo la clientela europea e internazionale; più in generale, rinnovare l'immagine della montagna perché l'inverno è ancora troppo concentrato sugli sport invernali, e l'estate genera meno profitti per le attività private e la destinazione (i proventi nei mesi estivi sono inferiori a quelli dei mesi invernali).*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
2.5.1 Numero di visitatori in giornata in alta e bassa stagione	<i>I visitatori in giornata mostrano una dipendenza dal turismo di alta stagione e dai vantaggi minori creati nella bassa stagione.  I dati sono disponibili all'ufficio del turismo.</i>	%	Etis: B.1.1.2	 
2.5.2 Distribuzione dei turisti nel corso dell'anno	<i>Somma delle notti per gli ospiti nei tre mesi più frequentati diviso per la somma delle notti per ospiti annuali x 100</i>	%	Creazione del gruppo di lavoro	  

<sup>29</sup> [https://uicn.fr/wp-content/uploads/2009/03/UICN\\_France\\_CONVENTION\\_ALPINE.pdf](https://uicn.fr/wp-content/uploads/2009/03/UICN_France_CONVENTION_ALPINE.pdf)

<sup>30</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14171-2020-INIT/fr/pdf>

<sup>31</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/fotos/Banner/Topics/spatial\\_planning/annex\\_38\\_fr.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/fotos/Banner/Topics/spatial_planning/annex_38_fr.pdf)



<p>2.5.3 <i>Fattore dei proventi turistici legati alle attività sciistiche</i></p>	<p><i>Questo indicatore mostra la dipendenza del turismo dalle attività sciistiche per le destinazioni di montagna. Rappresenta la somma di tutti i proventi legati alle attività sciistiche (quando la stazione sciistica è aperta) e paragona questi proventi con le altre attività turistiche (quando la stazione sciistica è chiusa).</i></p> <p><i>Media dei proventi turistici in un giorno in cui la stazione sciistica è aperta, divisa per la media dei proventi turistici in un giorno in cui gli impianti di risalita sono chiusi.</i></p>	<p>.Numero</p>	<p>Creazione del gruppo di lavoro</p>	
<p>2.5.4 <i>Percentuale di posti di lavoro stagionali nel turismo</i></p>	<p><i>I lavori stagionali sono spesso precari: lavori a breve termine, diritti sociali inferiori, ecc. Questo indicatore mostra la percentuale di posti di lavoro stagionali in attività turistiche come ristoranti, alloggi, attività turistiche (noleggio, stazioni sciistiche, ecc.) rispetto al totale dei posti di lavoro in queste attività.</i></p> <p><i>Totale dei posti di lavoro stagionali nelle attività turistiche diviso per il totale dei posti di lavoro nelle attività turistiche x 100.</i></p>	<p>%</p>	<p>Creazione del gruppo di lavoro</p>	
<p>2.5.5 <i>Percentuale di seconde case</i></p>	<p><i>Un alto livello di seconde case può portare a un aumento del prezzo degli immobili, dei costi delle infrastrutture locali (rete di servizi ecc.) e dare l'impressione di una città morta durante la bassa stagione. Tuttavia, la costruzione di seconde case può creare attività economiche per la gente del posto durante la bassa stagione. L'indicatore fornisce informazioni sull'equilibrio tra residenze primarie e secondarie.</i></p> <p><i>Numero totale di seconde case diviso per il numero totale di abitazioni.</i></p>	<p>%</p>	<p>Creazione del gruppo di lavoro</p>	

**Questione sociale e governance: Governance del progetto (pianificazione strategica, processo decisionale e partecipazione degli stakeholder)**

*La Convenzione delle Alpi offre un piano di confronto rispetto ad un approccio regionale e una modalità di governance territoriale<sup>32</sup>. La questione dello sviluppo del turismo nelle Alpi non può essere trattata separatamente da altre questioni rilevanti e interconnesse, quali la pianificazione territoriale, l'uso dell'acqua, l'energia o i trasporti. È pertanto necessario integrare una prospettiva intersettoriale nell'approccio alla pianificazione del turismo e allo sviluppo sostenibile a livello locale e regionale.*

*La Convenzione delle Alpi promuove la partecipazione degli attori alpini e delle reti di attività alpine. La governance coinvolge diversi gruppi di popolazione a livello locale e regionale. L'obiettivo è di coordinare tutte le politiche in modo che siano concentrate su ciò che è vitale per lo sviluppo sostenibile e che possano coinvolgere gli attori della regione alpina in una politica di coesione ambiziosa, che possa essere integrata nelle sfide e nella visione del territorio.*

*Quando si tratta di affrontare i problemi di un'area specifica, l'approccio migliore è un approccio funzionale che comprenda l'area in cui i problemi individuati possono essere risolti in maniera efficace con il supporto di un sistema di governance multilivello. La gestione territoriale armonizzata svolge un ruolo sostanziale nello sviluppo territoriale. È particolarmente importante che i diversi livelli amministrativi e gli stakeholder collaborino verticalmente e orizzontalmente nella preparazione degli obiettivi politici per aree specifiche. Nel caso delle Alpi, i diversi livelli di governance spaziano da quello locale, regionale, nazionale, transfrontaliero a quello transnazionale e offrono numerose opportunità per affrontare i problemi al livello appropriato. In questo contesto, le autorità regionali potrebbero essere maggiormente coinvolte, il che genererebbe un maggiore valore aggiunto.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.1.1 Piano di strategia sostenibile per il turismo esistente con accordo di monitoraggio, controllo dello sviluppo e valutazione.	<p>Una strategia di turismo sostenibile è ovvia per ogni destinazione che intenda organizzare e misurare le sue prestazioni, e federare le parti interessate come rappresentanti eletti, professionisti, ONG, residenti, turisti ecc. Un piano strategico fornisce altresì rapporti annuali e un orientamento per realizzare progetti a lungo termine.</p> <p>Questo indicatore deve stabilire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Assi strategici per la destinazione</li> <li>✓ Piano d'azione</li> <li>✓ Indicatori per monitorare la destinazione</li> <li>✓ Report annuali o scadenziati</li> </ul>	Sì / No	Etis: A.1.1 (adattamento o dell'indicatore)	
3.1.2 Numero di stakeholder esterni locali associato alla governance della destinazione	Gli stakeholder sono fondamentali per costruire e gestire le strategie sostenibili. Il loro contributo è enorme:	Numero	GRI: G4-SO1 (adattato)	

<sup>32</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/rsa4-sustainable-tourism-in-the-alps/>




<p><i>e la descrizione degli attori locali e il loro ruolo nella destinazione</i></p>	<p><i>per includere le necessità, identificare le azioni, delegare compiti, trasparenza, inclusione, ecc.</i></p> <p><i>Gli stakeholder "associati" possono essere associati a diversi livelli:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Interviste</i></li> <li><i>- Integrazione in gruppi di lavoro locale</i></li> <li><i>- Integrazione in gruppi decisionali.</i></li> </ul> <p><i>Fornire una tabella degli stakeholder che indichi il ruolo nella gestione della governance per la destinazione (interviste, integrazione in gruppi di lavoro/ integrazione in gruppi decisionali).</i></p>			
---	--	--	--	--

### Questione sociale e governance: Cooperazione a livello regionale e tra le valli e le montagne

*Per posizionare il turismo alpino in un contesto internazionale, è sempre più necessario sviluppare una cooperazione innovativa e sovraregionale, integrare tutti i tipi di territori e favorire la cooperazione tra valle e montagna.*

*La cooperazione interregionale tra i Paesi alpini è uno dei principali obiettivi della Convenzione delle Alpi<sup>33</sup>. La Convenzione stabilisce infatti all'articolo 2 che "La cooperazione transfrontaliera nella regione alpina sarà intensificata ed estesa sia in termini di territorio che di numero di soggetti interessati". Tuttavia, nel settore del turismo, tale obiettivo non è semplice da raggiungere: le destinazioni sono in concorrenza tra loro e le istituzioni e le economie locali sono diverse.*

*Per raggiungere questo obiettivo, è necessario creare una cooperazione tra territori rurali e montani, e hub urbani basati su un reale scambio di competenze intorno a progetti co-costruiti. Con questa idea, i territori di montagna possono promuovere e rendere visibili le innovazioni e le alternative territoriali, che sono spesso realizzate ai margini delle istituzioni dagli attori locali e risolvono problemi sistemici.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.2.1 Valore totale del contributo a progetti di livello regionale e di valle	<p>Questo indicatore mostra il numero di cooperazioni tra la destinazione locale e altre destinazioni regionali. Mostra i progetti di collaborazione per sviluppare sinergie tra le amministrazioni locali e le destinazioni.</p> <p>Importo totale del contributo per progetti di collaborazione regionale in €.</p> <p>Per i contributi non monetari, occorre convertire le ore di lavoro o le donazioni materiali in € al fine di stimare il totale contributo</p>	€	GRI:G4-S06 (adattato)	

<sup>33</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/convenzione/convenzione-quadro/>

**Questione sociale e governance: Sviluppo dell'impiego locale e aspetti sociali**

*Il turismo è un'attività economica che promuove la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo locale. Si basa sulla promozione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e sociali. Per molti territori, si tratta di una leva. Il turismo sostenibile deve garantire attività economiche praticabili a lungo termine, fornendo a tutti gli attori benefici socio-economici equamente distribuiti, tra cui opportunità di occupazione e di reddito stabile, servizi sociali alle comunità ospitanti, contribuendo al contempo a contrastare la povertà. In molte regioni alpine, il turismo è di grande importanza per la creazione di posti di lavoro e di valore aggiunto regionale, in quanto crea opportunità di reddito che possono svolgere un ruolo importante, promuovendo la crescita o la stabilizzazione demografica delle comunità montane.*

*L'occupazione nel settore turistico è un'area cruciale in quanto ha un impatto sia sulla qualità della vita della popolazione locale che sull'esperienza dei turisti e quindi sulla loro soddisfazione. Il monitoraggio della percentuale di persone occupate nel settore turistico rispetto ad altri settori è un buon modo per mostrare l'importanza del turismo all'interno dell'economia generale locale, mentre gli indicatori relativi a questioni quali la parità di genere, ad esempio, aiutano a comprendere la qualità di tale occupazione. La composizione di genere della forza lavoro è un aspetto rilevante in questo contesto, in quanto è ampiamente riconosciuto che il mercato del lavoro all'interno del settore turistico è caratterizzato da una segregazione di genere orizzontale e verticale. Le donne e gli uomini tipicamente svolgono lavori diversi (segregazione orizzontale); le donne lavorano principalmente come cameriere e addette alle pulizie, mentre gli uomini come addetti alla manutenzione e alla costruzione, giardinieri, ecc.*



*A livello sociale, la stagionalità causa danni ingenti alle persone che lavorano nel settore del turismo, ma anche al resto della popolazione locale. Si notino in particolare le situazioni di lavoro ripetuto a orario ridotto, così come la necessità di andare a lavorare altrove una volta conclusa la stagione. Inoltre, il carico di lavoro, spesso estremo durante l'alta stagione, rende il lavoro nel turismo poco attraente per le persone con famiglia e causa problemi a livello sociale. Infine, una maggiore intensità turistica in estate o in inverno provoca spesso un aumento del costo della vita e degli immobili e può anche significare, per la popolazione locale, il pagamento di tasse aggiuntive legate alle infrastrutture turistiche.*

*Per salvaguardare il potenziale di popolazione attiva del settore turistico<sup>34</sup>, è necessario rendere il settore attraente per i giovani locali, migliorando le condizioni di apprendimento e di lavoro, organizzando la formazione nelle aziende e offrendo opportunità di lavoro. Gli obiettivi sono una buona qualità dell'apprendimento e dell'occupazione, personale qualificato e motivato in servizi turistici di alta qualità, nonché buone condizioni di vita per il personale di servizio stagionale.*

*Nel corso degli ultimi decenni, il lavoro stagionale è stato intrinseco al settore del turismo di montagna ed è per questa ragione che diverse questioni sono legate all'occupazione: sviluppo e garanzia del lavoro stagionale, leva essenziale per l'economia di montagna; migliore riconoscimento del lavoro stagionale e rafforzamento dei diritti dei lavoratori; creazione di un'offerta di servizi completa e adatta ai dipendenti stagionali; promozione della pluriattività, componente essenziale del lavoro in montagna, ecc.*

---

<sup>34</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14171-2020-INIT/fr/pdf>



<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione / Metodologia</i>	<i>Unità</i>	<i>Fonte</i>	<i>SDG</i>
3.3.1 Percentuale di posti di lavoro che sono stagionali per la destinazione	<p>Paragona il tasso di occupazione globale con i lavori stagionali e fornisce informazioni in merito alle necessità dei lavoratori stagionali, le esigenze in termini di alloggio per i lavoratori stagionali e lavori di breve durata.</p> <p>Numero di posti di lavoro stagionali ed extra diviso per l'occupazione totale x 100.</p>	%	Etis: B.3.1.1	
3.3.2 Percentuale di posti di lavoro per genere per la destinazione	<p>Rappresenta la parità sul lavoro.</p> <p>Numero di posti di lavoro svolti da donne diviso per l'occupazione totale x 100.</p>	%	Etis: C.2.1	

### Questione sociale e governance: Accessibilità

*Nelle zone di montagna, il trasporto pubblico può fornire solo un servizio parziale. In particolare, i comuni periferici, sono serviti dal trasporto pubblico solo poche volte al giorno, se non addirittura una sola volta al giorno. In considerazione del minor numero di utenti potenziali e del maggior costo dell'offerta rispetto alle aree centrali, il mantenimento del servizio può essere poco redditizio per questo tipo di comuni. L'impatto è negativo su quelle persone come gli anziani, i disabili, i bambini o semplicemente quelli con un basso reddito, che non possiedono un'auto o che non possono guidare. Per questi gruppi di popolazione, l'accesso ai servizi di base può diventare un vero problema. In particolare, situazioni quali ad esempio una fermata dell'autobus troppo lontana o un servizio di autobus ridotto possono costituire seri limiti per questi gruppi di persone e rappresentano un ostacolo alla partecipazione alla vita della comunità e alla loro inclusione sociale. La topografia alpina è già di per sé una sfida per queste persone; quindi la situazione non dovrebbe essere aggravata dalla presenza di ulteriori ostacoli.*

*Migliorare l'accessibilità dell'offerta turistica sostenibile è un altro obiettivo<sup>35-36</sup> perché la capacità delle persone di viaggiare è influenzata dalla quantità, dalla qualità e dall'accessibilità economica delle opzioni di viaggio. Per questa ragione una regione alpina deve:*

- ✓ considerare l'accessibilità urbana e architettonica come una questione di qualità della vita;
- ✓ proporre un turismo accessibile con una rete volontaria di aziende;
- ✓ creare offerte di qualità per le persone con disabilità e le loro famiglie, in particolare per i paraplegici.

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.4.1 Percentuale della destinazione accessibile alle persone con disabilità e/o che partecipano a percorsi di accessibilità riconosciuti	<p>Questo indicatore mostra la considerazione delle attrezzature e delle strutture tenendo conto di tutti i tipi di disabilità. È difficile misurare questo indicatore perché occorre considerare diversi fattori chiave: alloggio, infrastrutture pubbliche, attività ecc. Pertanto, è necessario fornire una quantità di attrezzature adattate per ciascuno.</p> <p>Indicatore: percentuale di ogni tipo di servizio disponibile per le persone disabili, diviso per attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ % della capacità ricettiva</li> <li>✓ % della capacità di ristorazione</li> <li>✓ % di attività turistiche</li> <li>✓ % di strade accessibili ai disabili nella destinazione</li> <li>✓ % di itinerari escursionistici</li> <li>✓ % dell'infrastruttura sciistica</li> </ul>	%	Etis: C.3.1 (adattamento dell'indicatore)	 


<sup>35</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/novita-pubblicazioni/pubblicazioni-multimedia/dettaglio/4-relazione-sullo-stato-delle-alpi-turismo-sostenibile-nelle-alpi/>

<sup>36</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/novita-pubblicazioni/pubblicazioni-multimedia/dettaglio/1-relazione-sullo-stato-delle-alpi-trasporti-e-mobilita-1/>

### Questione sociale e governance: Formazione del personale, sviluppo del lavoro

*Creare posti di lavoro significa migliorare il settore: l'offerta di migliori condizioni di lavoro e di opportunità formative dovrebbe incoraggiare la motivazione del personale e migliorare le prospettive occupazionali. Un'altra sfida consiste nel garantire la presenza di servizi pubblici in grado di soddisfare le aspettative della popolazione locale e dei visitatori.*

*La regione alpina è inoltre predestinata a creare posti di lavoro orientati allo sviluppo sostenibile<sup>37</sup> (spazi naturali), promuovendo così lo sviluppo economico locale e mantenendo nella regione lavoratori qualificati. La transizione verso lo sviluppo sostenibile è una strategia cruciale e può diventare un nuovo motore di sviluppo e offrire opportunità di lavoro in molti settori economici, tra cui il turismo: sono necessarie una formazione e un'istruzione adeguate per soddisfare le esigenze della green economy in termini di qualificazione professionale. I lavori che comprendono le nozioni di sviluppo sostenibile aiutano a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e portano ad attività ed economie sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale. L'obiettivo è anche quello di migliorare il benessere umano e l'uguaglianza sociale, in quanto gli aspetti legati alla salute come le condizioni ambientali influenzano la qualità della vita sotto diversi punti di vista.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.5.1 Ore medie di formazione sui temi dello sviluppo sostenibile o temi correlati per dipendente	<p><i>Il numero medio di sessioni di formazione sulla sostenibilità per dipendente nel settore turistico mostra come la gestione delle attività turistiche prenda in debita considerazione le questioni relative alla sostenibilità. Senza la formazione dei lavoratori a lungo termine o stagionali, non è possibile adottare una strategia di sostenibilità.</i></p> <p><i>Numero di ore / anno / lavoratore calcolato da un'indagine sulle attività turistiche.</i></p>	ora / anno	GRI: G4-LA9 (adattato)	


<sup>37</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Topics/Green\\_Economy\\_progress\\_report\\_2020.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Topics/Green_Economy_progress_report_2020.pdf)

### Questione sociale e governance: Educazione alla comunicazione e alla coscienza pubblica

*La sfida consiste nel permettere al pubblico una migliore comprensione del turismo sostenibile e nel sensibilizzare i diversi gruppi target, tra cui il settore privato, la popolazione in generale, le scuole e gli studenti, i visitatori, ecc. Garantire la sostenibilità nelle Alpi significa anche preservare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali. Le attività di comunicazione e sensibilizzazione dei consumatori sul turismo montano sostenibile sono quindi fondamentali. Consentire la comunicazione, la cooperazione e la creazione di reti costruisce la fiducia, la comprensione reciproca e l'impegno attraverso la comunicazione regolare e il networking tra il settore privato, quello della ricerca, il settore pubblico e civile e tra la conservazione della natura, l'economia, la società e la cultura.*

*Questa tematica può contribuire a diversi obiettivi:*

- ✓ promuovere il territorio, le sue azioni e il suo impegno verso un turismo sostenibile, la biodiversità, la mobilità dolce e il patrimonio;*
- ✓ promuovere il know-how e i valori del territorio per proteggerli indirettamente;*
- ✓ rendere i turisti consapevoli dell'ambiente e promuovere "azioni ecologiche"; sensibilizzare alle buone pratiche, al patrimonio naturale e alla pastorizia;*
- ✓ diffondere, tra gli stakeholder, la popolazione locale e i visitatori, informazioni sull'importanza della biodiversità e delle risorse naturali per la conservazione del paesaggio culturale e naturale unico delle Alpi, che è la base fondamentale del turismo;*
- ✓ sensibilizzare i turisti in merito all'importanza di una natura incontaminata e rafforzare il comportamento etico e la responsabilità dei turisti e delle aziende nei confronti dell'ambiente e della società alpina;*
- ✓ informare gli ospiti sul consumo di energia e sulle emissioni delle infrastrutture turistiche, nonché sull'impatto sostenibile del loro soggiorno.*


<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione / Metodologia</i>	<i>Unità</i>	<i>Fonte</i>	<i>SDG</i>
<i>3.6.1 Numero di persone che ricevono informazioni / vengono messe a conoscenza delle buone pratiche sostenibili relative all'attività turistica della destinazione (evento, numero di visitatori delle pagine web dedicate alla sostenibilità)</i>	<i>Questo indicatore mostra la quantità di visitatori e abitanti che hanno ottenuto informazioni coerenti sul turismo sostenibile.  Pubblico totale per tipo di evento / strumento di comunicazione.</i>	<i>Numero</i>	<i>Creato</i>	

### Questione sociale e governance: Sviluppo e conservazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale

*Le tradizioni e la conoscenza delle specificità regionali rischiano di scomparire, portando con sé un'importante numero di prodotti turistici o risorse immateriali tipiche delle Alpi. Il patrimonio culturale crea turismo poiché è capace di avvicinare tra loro elementi materiali (architettura, abbigliamento, utensili) e immateriali (conoscenza della produzione alimentare, della musica o della lingua locale). In questo contesto, anche i paesaggi tradizionali, con le loro funzioni ricreative e il valore culturale legato alle pratiche agricole secolari, svolgono un ruolo importante. La conservazione di una vita culturale forte e diversificata è una delle principali ricchezze di questa regione, da cui scaturisce l'interesse per la protezione, la gestione e la promozione delle risorse, del patrimonio, dei paesaggi e delle culture locali. Il patrimonio culturale materiale e immateriale della regione alpina crea un ambiente specifico e una coscienza di vita unica. Questo è, insieme alla natura e ai paesaggi, l'"elemento che vende" del turismo alpino, che può essere allo stesso tempo una forte motivazione per i residenti locali a rimanere nella loro regione d'origine.*

*In relazione a questo punto, è importante<sup>38,39</sup>:*

- ✓ *educare i giovani alla cultura di montagna e renderli partecipi dello sviluppo sostenibile della regione alpina;*
- ✓ *promuovere gli effetti positivi prodotti dal turismo sulla società e la cultura;*
- ✓ *proteggere e rispettare l'identità culturale delle popolazioni locali;*
- ✓ *valorizzare, promuovere e preservare il patrimonio culturale per aumentare l'attrattiva del territorio, per far conoscere ai turisti tutti i numerosi siti da scoprire nella regione;*
- ✓ *preservare l'uso delle risorse regionali e delle competenze tradizionali che creano posti di lavoro a livello regionale e rafforzano l'economia regionale;*
- ✓ *progettare e promuovere "buone pratiche" in cui la tradizione possa fondersi con la creatività.*

Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.7.1 Numero di eventi che si concentrano sulla cultura locale/tradizionale e sul patrimonio	<p><i>La promozione della tradizione e della cultura locale o del patrimonio per mantenere e creare legami tra i residenti e i visitatori.</i></p> <p><i>Numero totale di eventi che promuovono le tradizioni e il patrimonio locale per anno.</i></p>	Numero	Etis: C.4.1.2 (adattamento dell'indicatore)	

<sup>38</sup>[https://risknat.org/wp-content/uploads/2020/06/eusalp\\_manifesto\\_-](https://risknat.org/wp-content/uploads/2020/06/eusalp_manifesto_-)

[\\_together\\_to\\_shape\\_a\\_sustainable\\_and\\_resilient\\_alpine\\_region.pdf](https://www.alpconv.org/en/novita-pubblicazioni/pubblicazioni-multimedia/dettaglio/4-relazione-sullo-stato-delle-alpi-turismo-sostenibile-nelle-alpi/) <sup>39</sup> <https://www.alpconv.org/en/novita-pubblicazioni/pubblicazioni-multimedia/dettaglio/4-relazione-sullo-stato-delle-alpi-turismo-sostenibile-nelle-alpi/>



### Questione sociale e governance: Attività di report/audit e informazione pubblica e gestione degli indicatori

*Un turismo ben pensato e gestito può dare un contributo significativo alle dimensioni dello sviluppo sostenibile, ed è per questo che il processo di sviluppo degli indicatori aiuta a definire le questioni importanti del concetto e a fornire prove solide per attuare le politiche future.*


*Le linee guida dell'UNWTO propongono nove aree tematiche obbligatorie per monitorare la sostenibilità nel turismo. Si tratta di: stagionalità del turismo, occupazione, benefici economici legati alla destinazione, governance, soddisfazione locale, gestione dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue e dei rifiuti solidi. Tuttavia, ulteriori tematiche di monitoraggio sono le benvenute per valutare questioni specifiche del luogo.*

*Gli indicatori del turismo sostenibile sono strumenti che si sono dimostrati utili per la pianificazione e la gestione del turismo sostenibile, e per misurare il livello di sostenibilità del turismo<sup>40</sup>. Senza indicatori, non è possibile sapere se il turismo in una determinata destinazione sia sostenibile o meno. Pertanto, gli indicatori misurano il progresso di una destinazione turistica in termini di sostenibilità.*

*Inoltre, gli strumenti di gestione legati alla sostenibilità, come le iniziative legate al sistema di gestione e audit ambientale o alla "responsabilità sociale delle imprese", possono aiutare le grandi e medie imprese a migliorare le loro prestazioni in termini di sostenibilità.*

*Questo si riferisce a.<sup>41,42,43</sup>*

- ✓ *migliorare la disponibilità dei dati e il monitoraggio: i dati e gli esempi delle buone pratiche raccolti potrebbero essere accessibili agli stakeholder. Dati e indicatori più rilevanti e paragonabili per misurare la green economy dovranno essere resi disponibili a livello regionale;*
- ✓ *promuovere i sistemi volontari di certificazione ambientale che sono promossi e accolti dai turisti;*
- ✓ *monitorare tali sistemi di certificazione volontari;*
- ✓ *pensare alla ricerca e alla promozione di relazioni e sinergie intersettoriali attorno alle certificazioni per una visione potenzialmente molto più equilibrata delle relazioni funzionali e gestionali tra le diverse entità che compongono una destinazione.*


Indicatore	Descrizione / Metodologia	Unità	Fonte	SDG
3.8.1 Numero di audit o certificazione esterna garantito per la destinazione	Questo indicatore fornisce informazioni rispetto all'audit sul turismo sostenibile. Una certificazione di terzi fornisce informazioni aggiuntive sulla gestione della destinazione e rafforza la credibilità della destinazione.	Numero	Creato	

<sup>40</sup> <http://insto.unwto.org/wp-content/uploads/2018/11/Preliminary-Study-Report-FINALf.pdf>

<sup>41</sup> <https://www.alpconv.org/en/home/news-publications/publications-multimedia/detail/rsa4-sustainable-tourism-in-the-alps/>

<sup>42</sup> [https://uicn.fr/wp-content/uploads/2009/03/UICN\\_France\\_CONVENTION\\_ALPINE.pdf](https://uicn.fr/wp-content/uploads/2009/03/UICN_France_CONVENTION_ALPINE.pdf)

<sup>43</sup> [https://www.alpconv.org/fileadmin/user\\_upload/Topics/Green\\_Economy\\_progress\\_report\\_2020.pdf](https://www.alpconv.org/fileadmin/user_upload/Topics/Green_Economy_progress_report_2020.pdf)

	<i>Numero e descrizione delle certificazioni</i>			
--	--	--	--	---

## ESEMPI E PROGETTI DA CUI TRARRE ISPIRAZIONE

---

Questa sezione presenta una lista di esempi di progetti turistici nelle Alpi che presentano uno o più aspetti della sostenibilità. Si invita il lettore a scoprire questi progetti, a creare idee e a trarre ispirazione da quelli che sono i più stimolanti o meglio adattati alla propria situazione.

Nome del progetto	Descrizione breve	Link URL	Tematiche interessate	Correlate SDG (numero)
<b>Linee guida per le destinazioni turistiche sostenibili</b>	Sotto gli auspici dell'Associazione Tedesca del Turismo (associazione nazionale delle organizzazioni regionali e locali delle destinazioni turistiche) è stata sviluppata una guida che comprende tutte le dimensioni della sostenibilità turistica (economica, sociale, ambientale e di gestione/amministrazione), importanti per le organizzazioni di gestione delle destinazioni. Nel corso dello sviluppo, sono stati consultati gli stakeholder.	<a href="https://www.deuschertourismusverband.de/fileadmin/Me diendatenbank/Bilder/Impuls e/Leitfaden_Nachhaltigkeit_e nglisch.pdf">https://www.deuschertourismusverband.de/fileadmin/Me diendatenbank/Bilder/Impuls e/Leitfaden_Nachhaltigkeit_e nglisch.pdf</a>	Tutte le dimensioni della sostenibilità rilevanti per lo sviluppo del turismo sostenibile a livello di destinazione.	Tutti, ma essenzialmente 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13
<b>Misurare la sostenibilità nel turismo - opportunità e limiti</b>	Conferenza internazionale - documentazione sintetica.	<a href="https://www.umweltbundesamt.de/publikationen/measuring-sustainability-in-tourism-opportunities">https://www.umweltbundesamt.de/publikationen/measuring-sustainability-in-tourism-opportunities</a>	Disponibilità di dati e identificazione di indicatori chiave che monitorano lo sviluppo verso un turismo più sostenibile.	Tutti, ma principalmente 12
<b>Rapporto sulle iniziative di turismo sostenibile nelle destinazioni tedesche</b>	Raccolta di buone pratiche che evidenziano varie questioni come i trasporti, la protezione del clima, la protezione della biodiversità.	<a href="https://www.deuschertourismusverband.de/fileadmin/Me diendatenbank/Bilder/Impuls e/Nachhaltigkeit_Englisch.pdf">https://www.deuschertourismusverband.de/fileadmin/Me diendatenbank/Bilder/Impuls e/Nachhaltigkeit_Englisch.pdf</a>	Esempi concreti ed esperienze.	Tutti, ma essenzialmente 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13
<b>Esperienze da studi pilota nella misurazione della sostenibilità del turismo</b>	Esperienze di misurazione della sostenibilità del turismo in diversi Paesi.	<a href="https://webunwto.s3.eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/2020-09/Experiences-from-pilot-studies-in-Measuring-the-Sustainability-of-Tourism.pdf">https://webunwto.s3.eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/2020-09/Experiences-from-pilot-studies-in-Measuring-the-Sustainability-of-Tourism.pdf</a>	Esempi concreti di osservazione e misurazione dei dati.	Tutti, ma principalmente 12

<b>Dolomiti accessibili</b>	Progetto rivolto alle persone a mobilità ridotta: non solo disabili, ma anche anziani e bambini piccoli. Sul sito <a href="https://www.visitdolomites.com/">https://www.visitdolomites.com/</a> è possibile visualizzare 23 itinerari, accessibili a tutti, all'interno dei nove Sistemi Dolomitici riconosciuti dall'UNESCO. Non solo viene indicato chiaramente il grado di difficoltà del percorso, ma è presente anche una mappa dettagliata dell'itinerario, le coordinate GPS, le caratteristiche ambientali e geomorfologiche della zona.	<a href="http://www.dolomitiunesco.info/attivita/dolomiti-accessibili-percorsi">www.dolomitiunesco.info/attivita/dolomiti-accessibili-percorsi</a>	Accessibilità, trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio).	<b>3</b>
<b>Villaggi dell'Alpinismo</b>	Tutte le località che fanno parte dell'iniziativa Villaggi dell'Alpinismo sono pioniere degli sport di montagna nelle loro regioni. È per questa ragione che la montagna e le attività correlate occupano una parte importante nella coscienza culturale degli abitanti e degli ospiti. La comprensione dell'armonia essenziale tra l'uomo e la natura è molto viva qui, ma c'è un rispetto diffuso per tutti i confini naturali. Meno, ma meglio, è il loro mantra. La Val di Zoldo è il primo comune italiano di questa rete.	<a href="http://www.bergsteigerdoerfer.org">www.bergsteigerdoerfer.org</a>	Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale.  Cooperazione a livello regionale e tra valle e montagna.	
<b>Naturavalpe (Valpelline)</b>	L'associazione è nata come movimento di persone convinte che la Valpelline dovesse trovare una propria strategia di sviluppo e promozione turistica grazie alle sue straordinarie caratteristiche. La Valpelline si distingue dalla maggior parte delle valli valdostane per l'assenza di impianti di risalita, di grandi infrastrutture e per essere lontana dal turismo di massa. Promuove la conoscenza del territorio mediante iniziative di carattere economico, culturale, sociale ed educativo, al fine di sviluppare il turismo in linea con i principi dell'A.I.T.R. (Associazione Italiana Turismo Responsabile). Sono escluse dagli scopi dell'associazione le forme di turismo non compatibili, come la navigazione aerea a motore e l'uso di veicoli fuoristrada.	<a href="http://www.naturavalp.it/index.asp">http://www.naturavalp.it/index.asp</a>	Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale.  Educazione alla comunicazione e alla coscienza pubblica.	

<p><b>Slow Panorama E-bike Val Grande</b></p>	<p>Con il progetto "Slow panorama", nel 2015 il Parco ha realizzato i primi interventi per la mobilità sostenibile con l'acquisto di venti biciclette per il servizio di bike sharing.</p> <p>E-BIKE Val Grande Sustainable Mobility è invece lo schema di riferimento per le azioni specifiche del Parco nel campo della mobilità sostenibile.</p> <p>Sempre nel piano d'azione CETS, troviamo l'accesso sostenibile al territorio del Parco combinando alternative all'auto. L'intermodalità è altresì l'obiettivo di due azioni specifiche relative al Parco e alla Società Ferroviaria Subalpina (SSIF) per garantire la fruibilità del territorio riducendo l'impatto ecologico dovuto alla mobilità del visitatore.</p>	<p><a href="http://www.parcovallgrande.it">www.parcovallgrande.it</a></p>	<p>Impatto del cambiamento climatico (mitigazione e adattamento).</p> <p>Accessibilità.</p> <p>Trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio).</p>	<p><b>15</b></p>
<p><b>Alpine Pearl Comune di Funes</b></p>	<p>Promozione di vacanze sostenibili a livello di mobilità di protezione climatica e ambientale. Riduzione dei gas a effetto serra a causa dell'alto uso del trasporto pubblico; promozione di una rinnovata comprensione della natura e di un comportamento responsabile attraverso l'informazione, l'educazione ambientale e l'offerta di esperienze per sperimentare direttamente la natura; di conseguenza, viene mantenuta la varietà del mondo alpino con i suoi habitat, piante e animali.</p>	<p><a href="https://www.villnoess.eu/system/web/zusatzseite.aspx?menuonr=225051621&amp;typid=225051620&amp;detailonr=225051620&amp;sprache=3">https://www.villnoess.eu/system/web/zusatzseite.aspx?menuonr=225051621&amp;typid=225051620&amp;detailonr=225051620&amp;sprache=3</a></p>	<p>Trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio).</p>	<p><b>15</b></p>
<p><b>Bikepark Tajarè Valle Stura</b></p>	<p>Il Tajarè Bike Park è un bike park "ecologico", con otto percorsi per mountain bike in cui è possibile scoprire la valle in bicicletta e ammirare le particolarità naturali, storiche, culturali e gastronomiche della zona. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito <a href="http://www.tajare.it">www.tajare.it</a>, compresa una mappa interattiva in diverse lingue con la descrizione di tutte le particolarità.</p>	<p><a href="http://www.vallestura.cn.it">www.vallestura.cn.it</a></p>	<p>Trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio).</p> <p>Sviluppo e conservazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale.</p> <p>Cooperazione a livello regionale e tra valle e montagna.</p>	<p><b>3,8, 15</b></p>

<b>RESICETS Ossola Parks</b>	Resilienza ambientale delle attività ricreative nelle Aree Protette dell'Ossola tramite la Carta Europea del Turismo Sostenibile. RESICETS riunisce diversi attori del settore turistico locale attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, per far fronte agli impatti delle attività ricreative su habitat, specie e ambiente locale.	<a href="http://www.areeprotetteossola.it/it/conservazione-e-ricerca/progetti-in-corso/resicets">www.areeprotetteossola.it/it/conservazione-e-ricerca/progetti-in-corso/resicets</a>	Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale.  Educazione alla comunicazione e alla coscienza pubblica.	<b>15</b>
<b>Valle Maira</b>	Lo sviluppo degli itinerari occitani e la decisione del consorzio turistico di chiudere le strade bianche di montagna al traffico motorizzato rendono la Valle Maira un modello di turismo alpino sostenibile. La valle è priva di impianti di risalita, ma ha saputo sviluppare un turismo sia estivo che invernale, sfruttando le peculiarità della zona.	<a href="http://www.percorsioccitani.com/">http://www.percorsioccitani.com/</a> <a href="https://www.vallemaira.org/it/">https://www.vallemaira.org/it/</a>	Trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio).  Protezione del patrimonio naturale e biodiversità ordinaria ed eccezionale.	
<b>Schema green del turismo sloveno</b>	Lo sviluppo green, sostenibile e responsabile è il pilastro del turismo sloveno.	<a href="https://www.slovenia-green.si/sl/o-slovenia-green/">https://www.slovenia-green.si/sl/o-slovenia-green/</a>	Sviluppo del turismo sostenibile.	3, 6, 7, 11, 13
<b>Programmi di mobilità sostenibile</b>	Approccio integrato orientato alla promozione di diverse forme di mobilità sostenibile, limitando l'uso di veicoli motorizzati privati, in particolare quelli alimentati a combustibili fossili. Elaborato a livello regionale e municipale.	<a href="https://www.gov.si/en/policie-s/transport-and-energy/sustainable-mobility/">https://www.gov.si/en/policie-s/transport-and-energy/sustainable-mobility/</a> <a href="https://www.sptm.si/gradiva/celostne-prometne-strategije">https://www.sptm.si/gradiva/celostne-prometne-strategije</a>	Trasporto e mobilità dolce.	3, 6, 7, 11, 13

<b>TRIGLAV NATIONAL PARC (TNP): Mobilità sostenibile</b>	<p>Diverse attività e progetti di promozione della mobilità sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• opzione auto-treno</li> <li>• reti di bici</li> <li>• veicolo di mobilità della destinazione, ecc.</li> </ul>	<p><a href="https://www.tnp.si/assets/Spoznajte/Publikacije/Odkrivaj-Discover/Javni-prevozi-v-Biosfernem-obmocju-Julijske-Alpe-2020.pdf">https://www.tnp.si/assets/Spoznajte/Publikacije/Odkrivaj-Discover/Javni-prevozi-v-Biosfernem-obmocju-Julijske-Alpe-2020.pdf</a>  <a href="https://julian-alps.com/sl/p/zelenamobilnost-v-julijskih-alpah/36128892/">https://julian-alps.com/sl/p/zelenamobilnost-v-julijskih-alpah/36128892/</a>  <a href="https://www.tnp.si/sl/obiscite/trajnostna-mobilnost">https://www.tnp.si/sl/obiscite/trajnostna-mobilnost</a>  <a href="https://www.gko.si/">https://www.gko.si/</a>  <a href="https://potniski.sz.si/avtovlak">https://potniski.sz.si/avtovlak</a></p>	<p>Trasporto e mobilità dolce (accessibilità alle stazioni e mobilità nel territorio), impatto del cambiamento climatico (mitigazione e adattamento).</p>	<p>3, 6, 7, 13, 17</p>
<b>TRIGLAV NATIONAL PARC (TNP): Approvvigionamento energetico dei rifugi (energia solare ed eolica)</b>	<p>Promozione di fonti di energia più pulite, riduzione dell'uso dell'acqua e dei rifiuti. Basato sul progetto SustainHuts.</p>	<p><a href="https://www.pzs.si/javno/gk/Zbor_gospodarjev/2020/Proj_e_kt%2">https://www.pzs.si/javno/gk/Zbor_gospodarjev/2020/Proj_e_kt%2</a>  <a href="http://sustainhuts.eu/sl">http://sustainhuts.eu/sl</a></p>	<p>Gestione dell'energia e delle risorse (incluse le attività turistiche), cambiamento climatico (mitigazione e adattamento).</p>	<p>3, 6, 7, 13, 17</p>



## CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

---

Questa guida è stata scritta con l'obiettivo di facilitare la misurazione della sostenibilità delle destinazioni turistiche di montagna. Concepita con uno scopo molto operativo, le risorse di questa guida dovrebbero essere utilizzate dai manager delle destinazioni di montagna e dai finanziatori di progetti sul turismo responsabile per misurare, monitorare ed immaginare. Questa guida intende inoltre collegare le politiche pubbliche nelle Alpi con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Molti indicatori compongono la matrice di analisi di una destinazione. Si noti che questa lista di temi ed indicatori è una lista ampia, destinata a comprendere tutte le questioni ambientali, economiche, sociali e di governance di una destinazione turistica di montagna nelle Alpi.

Per ciascuna destinazione, si raccomanda di iniziare a selezionare le questioni e gli indicatori che sono da un lato rilevanti per il territorio, e dall'altro misurabili. Il tempo dedicato alla misurazione può infatti essere molto importante ed è necessario mantenere un equilibrio tra la durata operativa, l'attuazione dei progetti, e il tempo necessario per il reporting e l'analisi.